

Agosto 2013

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ Il clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 aumenta, ad agosto, a 98,3 da 97,4 del mese di luglio.

■ Migliorano sia il quadro personale (da 98,7 a 98,9) sia, soprattutto, quello economico (da 94,8 a 97,6).

■ Anche le componenti che si riferiscono al quadro corrente e a quello futuro sono improntate al miglioramento: i rispettivi indici salgono da 96,1 a 96,9 e da 99,7 a 101,0.

■ Migliorano sia i giudizi che le previsioni sulla situazione economica del Paese: i relativi saldi aumentano passando da -127 a -118 e da -11 a -7. Quanto alle attese sulla disoccupazione, si rileva un relativo peggioramento delle aspettative (il saldo passa da 68 a 72).

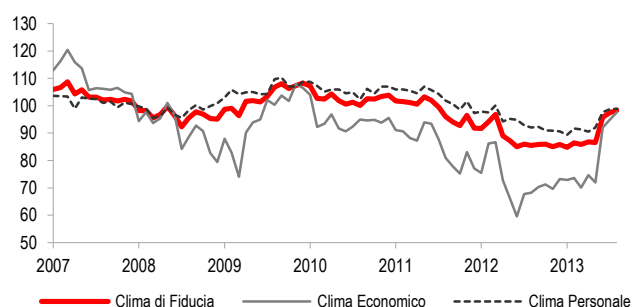
■ Le valutazioni sulla situazione economica della famiglia peggiorano (il saldo dei giudizi passa da -62 a -67), mentre per le attese si registra un leggero miglioramento (da -16 a -15 il saldo). Per i giudizi sul bilancio familiare il saldo diminuisce da -16 a -17. Il saldo sulle opportunità attuali di risparmio registra un calo (da 134 a 121), mentre aumenta quello sulle possibilità future di risparmiare (da -51 a -44). Le valutazioni sull'opportunità di acquisto di beni durevoli migliorano, con il saldo che passa da -102 a -90.

■ Il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo è in aumento (da 49 a 51). Le valutazioni sull'evoluzione dei prezzi nei prossimi dodici mesi indicano un aumento della dinamica inflazionistica (il saldo passa da -13 a -1).

■ A livello territoriale, la fiducia migliora nel Nord-ovest, nel Nord-est e al Centro; peggiora nel Mezzogiorno.

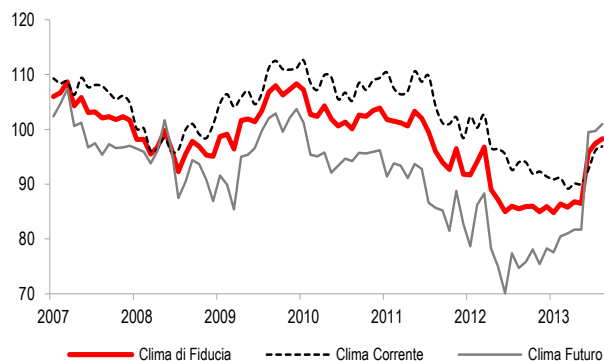
Prossima diffusione: 25 settembre 2013

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
Gennaio 2007 – agosto 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



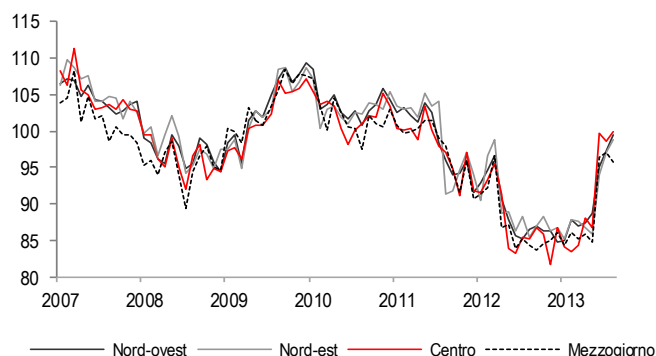
indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
Gennaio 2007 – agosto 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
Gennaio 2007 – agosto 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Aprile 2013 - agosto 2013, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2013				
	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,8	86,5	95,8	97,4	98,3
Clima economico	74,6	72,0	92,0	94,8	97,6
Clima personale (b)	90,5	92,0	97,7	98,7	98,9
Clima corrente (b)	90,1	90,1	92,6	96,1	96,9
Clima futuro	81,7	81,7	99,5	99,7	101,0
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-136	-143	-133	-127	-118
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-48	-57	-8	-11	-7
Attese sulla disoccupazione	109	104	78	68	72
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-72	-65	-64	-62	-67
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-29	-23	-18	-16	-15
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-28	-23	-18	-16	-17
Opportunità attuale del risparmio (b)	121	116	132	134	121
Possibilità future di risparmio (b)	-90	-85	-41	-51	-44
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-102	-106	-116	-102	-90

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I consumatori esprimono giudizi sulla situazione economica del Paese in miglioramento (da -127 a -118 il saldo); anche le attese sono valutate in miglioramento con il saldo che aumenta da -11 a -7. Peggiorano le aspettative sulla disoccupazione: il saldo sale a 72 da 68 del mese precedente. Il risultato è dovuto all'aumento della quota di rispondenti che giudica la disoccupazione futura in 'forte aumento' (dal 22,1% in luglio al 23,2% in agosto) e alla diminuzione della percentuale di coloro che la giudica in moderata diminuzione (da 16,7% in luglio a 14,4% in agosto).

Con riferimento ai prezzi al consumo, il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi è in aumento (da 49 a 51): infatti la quota di coloro che esprimono i prezzi in 'crescita moderata' passa dal 34,6% al 35,8%. Circa le attese future, i consumatori valutano un aumento della dinamica inflazionistica, con il relativo saldo che passa da -13 a -1.

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2007– agosto 2013, saldi ponderati destagionalizzati

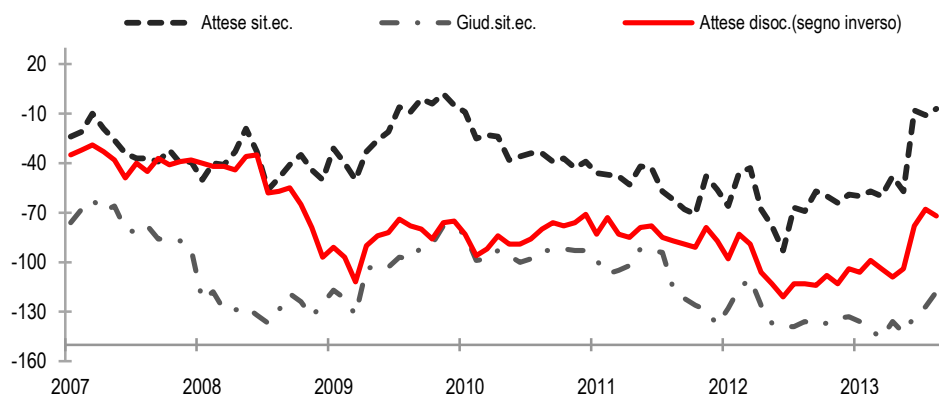
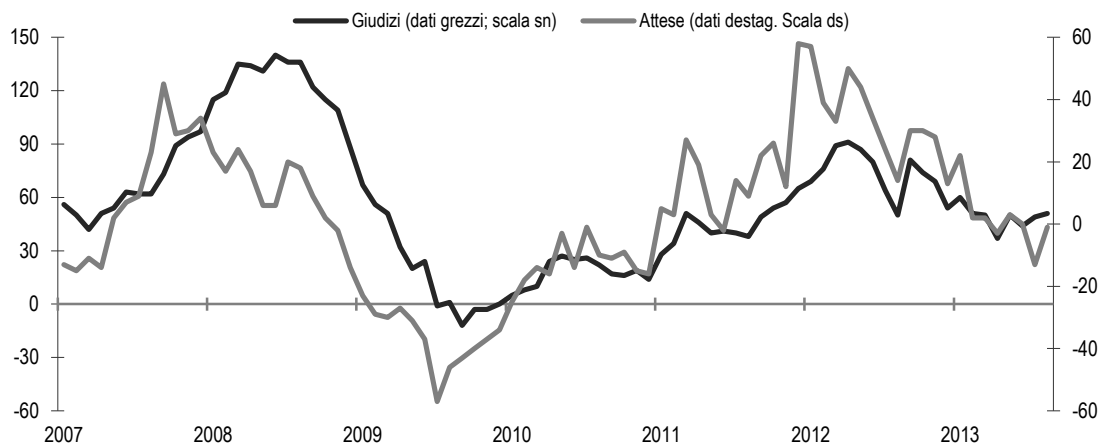


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2007 – agosto 2013, saldi ponderati destagionalizzati



La situazione personale

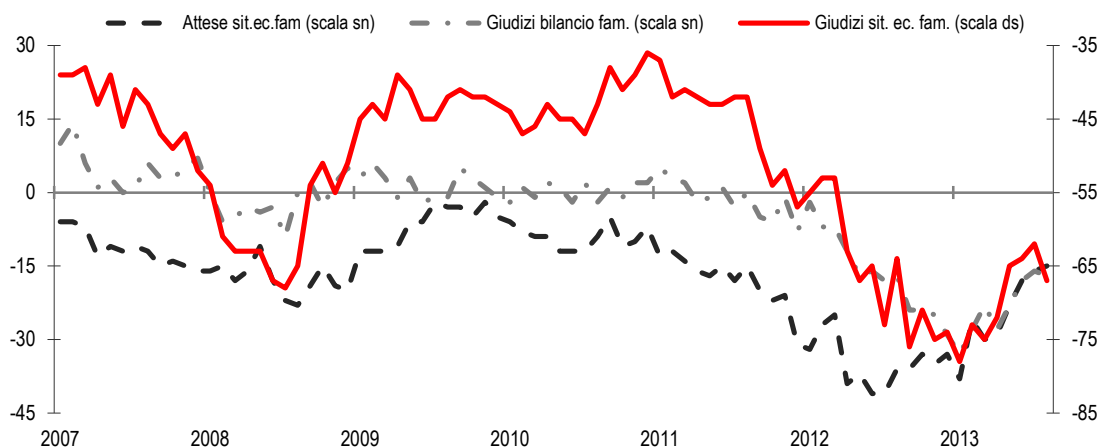
Il saldo riferito ai giudizi sulla situazione economica della famiglia peggiora (da -62 a -67); in particolare aumenta, rispetto al mese precedente, la quota di rispondenti che giudica 'molto peggiorata' la propria situazione economica (dal 12,9% al 15,4%). Le attese sulla situazione economica familiare migliorano con il saldo che aumenta da -16 a -15. Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare diminuisce a -17 da -16 del mese precedente.

L'opportunità attuale al risparmio risulta in calo (da 134 a 121 il saldo). Il risultato è spiegato principalmente da una diminuzione, rispetto al mese precedente, della quota di quanti ritengono 'certamente opportuno' effettuare risparmi (dal 66,0% al 59,9%). Le attese sulle possibilità future di risparmio migliorano: il saldo passa da -51 a -44. La variazione del saldo è dovuta all'aumento della quota di consumatori che prevedono 'certamente di poter risparmiare' (dal 6,8% al 8,0%) e alla diminuzione della percentuale di quanti prevedono 'certamente di non poter risparmiare' (la percentuale passa dal 33,3% al 30,7%).

Per quanto riguarda l'acquisto di beni durevoli, le valutazioni sull'opportunità attuale di acquistare migliorano: il saldo aumenta a -90 da -102 di luglio. I consumatori valutano negativamente, invece, le intenzioni future di spesa (il relativo saldo passa da -113 a -121).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2007– agosto 2013 saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale, la fiducia migliora nel Nord-ovest, nel Nord-est e nel Centro; peggiora nel Mezzogiorno.

Nord-ovest: l'indice del clima di fiducia aumenta passando da 97,3 a 99,6; crescono tutte le componenti: economica (da 92,5 a 99,1), personale (da 99,7 a 100,0), corrente (da 96,4 a 98,1) e futura (da 100,2 a 103,1).

Nord-est: il clima di fiducia dei consumatori cresce (da 97,0 a 98,9). L'aumento è diffuso a tutte le componenti: il clima economico passa da 92,8 a 97,9, quello personale da 97,5 a 100,3. Il clima corrente sale a 99,3 da 95,9 e quello futuro a 99,9 da 97,8.

Centro: l'indice del clima di fiducia aumenta passando da 98,7 a 99,9. Le componenti economica, corrente e futura aumentano rispettivamente da 92,5 a 98,3, da 98,8 a 99,7 e da 99,1 a 101,1. La componente personale diminuisce a 100,5 da 101,1.

Mezzogiorno: Il clima di fiducia dei consumatori scende da 97,1 a 95,8. Diminuiscono tutte le componenti: economica (da 99,1 a 96,1), personale (da 97,1 a 96,1), corrente (da 94,2 a 92,7) e futura (da 101,5 a 100,7).

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Aprile 2013 - agosto 2013, indici base 2005=100

	2013				
	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	87,4	88,8	95,1	97,3	99,6
Clima economico	73,3	73,8	89,2	92,5	99,1
Clima personale (b)	91,4	94,8	97,2	99,7	100,0
Clima corrente (b)	89,0	93,3	91,3	96,4	98,1
Clima futuro	83,0	82,6	100,0	100,2	103,1
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,8	85,9	94,1	97,0	98,9
Clima economico	71,2	69,4	89,2	92,8	97,9
Clima personale (b)	92,3	92,3	96,4	97,5	100,3
Clima corrente (b)	91,2	90,8	91,5	95,9	99,3
Clima futuro	80,6	79,6	97,4	97,8	99,9
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	88,0	86,7	99,8	98,7	99,9
Clima economico	75,8	74,6	91,3	92,5	98,3
Clima personale (b)	91,4	90,9	103,7	101,1	100,5
Clima corrente (b)	91,0	88,2	99,0	98,8	99,7
Clima futuro	82,6	84,3	100,7	99,1	101,1
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	85,9	84,7	96,5	97,1	95,8
Clima economico	76,2	69,1	95,4	99,1	96,1
Clima personale (b)	88,0	90,2	98,0	97,1	96,1
Clima corrente (b)	89,6	88,2	92,7	94,2	92,7
Clima futuro	79,9	79,9	101,3	101,5	100,7

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.